



✓ *Segreteria Confederale*
Morena Piccinini

Roma, 18 luglio 2007

Prot. 1524/2007
XX Seg/3610/22

A tutte le strutture

oggetto: Invio circolare unitaria

Care compagne e cari compagni,

in allegato trovate una circolare unitaria sul riordino, la semplificazione e la razionalizzazione dei Comitati provinciali, regionali e centrali dell'INPS con il relativo allegato (Linee guida degli organi di vertice dell'INPS per la riforma degli organismi preposti alla definizione dei ricorsi).

Al riguardo vi facciamo presente che la delegazione CGIL del CIV dell'INPS ha lavorato in stretto raccordo con la Confederazione e che la Confederazione ha condiviso ed approvato il progetto di riordino.

Cordiali saluti

(Morena Piccinini)
Morena Piccinini

Allegati: 2

CGIL
CISL
UIL

Roma, 17 luglio 2007

A tutte le strutture
CGIL CISL UIL

OGGETTO: RIORDINO, SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI COMITATI PROVINCIALI, REGIONALI E CENTRALI DELL'INPS

Nel corso di una riunione con le parti sociali, tenutasi martedì scorso, il Ministro del Lavoro, ha incontrato le parti sociali e annunciato che il Governo è pronto a dare attuazione a quanto previsto dall'art.1, comma 469, della legge finanziaria 2007 che, come ricorderete, ha stabilito il riordino, la semplificazione e la razionalizzazione degli organismi preposti alla definizione dei ricorsi in materia pensionistica.

Ricordiamo che tale comma della finanziaria è stato frutto di una grande battaglia fatta unitariamente da CGIL CISL e UIL per la soppressione dell'articolo 43 (prima stesura della legge finanziaria) che prevedeva invece la soppressione dei Comitati centrali, regionali e provinciali INPS e dei comitati di Vigilanza INPDAP, a decorrere dal 1 gennaio 2007, cancellando così il ruolo storico e la partecipazione delle parti sociali alla vita degli istituti previdenziali.

CGIL CISL e UIL hanno apprezzato e condiviso la proposta fatta dal Governo, che sostanzialmente si basa su delle linee che sono state individuate congiuntamente dal CIV e dal CdA dell'INPS (vedi documento allegato).

La proposta fatta dal Governo appare estremamente importante perché riconferma il ruolo e la presenza delle parti sociali a tutti i livelli nella vita degli Istituti previdenziali a tutela dei diritti dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, delle imprese.

Il progetto è molto articolato e prevede un ridisegno complessivo del ruolo dei Comitati Provinciali, dei Comitati Regionali e dei Comitati centrali. La riduzione dei componenti i Comitati è notevole ed avviene sia a livello provinciale sia a livello centrale. Il sindacato confederale, ritiene che si debba puntare alla specializzazione ed alla qualità e, in tale direzione, ha espresso una valutazione complessivamente positiva rispetto alle linee di riforma illustrate dal Governo.

La proposta ovviamente non entra nel merito della riforma della governance e del sistema duale, dal momento che tale tema fa parte della trattativa con il Governo e rientra nel capitolo più generale relativo al riordino degli enti.

Cordiali saluti

CGIL
(*Morena Piccinini*)

CISL
(*Pierpaolo Baretta*)

UIL
(*Domenico Proietti*)

00198 Roma
Corso d'Italia, 25

00198 Roma
Via Po, 21

00187 Roma
Via Lucullo, 6

Allegati: 1

Linee guida degli organi di vertice dell'INPS per la riforma degli organismi preposti alla definizione dei ricorsi

BOZZA - 22.06.2007 – ore 12.00

LINEE GUIDA DEGLI ORGANI DI VERTICE DELL'INPS PER LA RIFORMA, IL RIORDINO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA DEFINIZIONE DEI RICORSI

Premessa

Le linee guida per un progetto di riforma dei Comitati centrali e territoriali dell'INPS che gli Organi di vertice propongono per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 469 della legge finanziaria 2007 mutuano dall'esperienza pluriennale maturata all'interno dell'Istituto.

Con il presente documento si intende proporre un'ipotesi di riforma per un nuovo modello organizzativo e funzionale relativo alle funzioni di indirizzo e vigilanza dei Comitati regionali ed alla gestione del contenzioso amministrativo dei Comitati provinciali e dei Comitati centrali.

I principi ispiratori

Dalla periodica analisi conseguente all'attuazione dell'art. 41 della legge n. 449/97 e dalle elaborazioni svolte dalla Commissione mista CIV-C.d.A-Tecnostruttura, che ha portato alla deliberazione n. 346 del 20.12.2006 del Consiglio di Amministrazione, i principi ispiratori delle linee guida sono così sintetizzabili:

- riconferma della valenza del ruolo delle Parti sociali nella formazione degli Organismi centrali e territoriali e nella governance dell'INPS a tutela dei cittadini e delle imprese;
- pariteticità delle rappresentanze dei lavoratori e di quelle datoriali e del lavoro autonomo articolandole - in relazione al ruolo ed ai compiti dei singoli Organismi - in rappresentatività funzionale per i Comitati provinciali ed in rappresentatività proporzionale per i Comitati regionali e quelli centrali;
- specializzazione e riduzione significativa nel numero e nella composizione degli Organismi;

- riaffermazione della terzietà delle funzioni di gestione del contenzioso degli Organismi territoriali e centrali e della loro autonomia rispetto al ruolo dell'Amministrazione.

Ipotesi per un nuovo modello organizzativo e funzionale degli Organismi: 1) le funzioni di indirizzo e vigilanza dei Comitati regionali; 2) la gestione del contenzioso amministrativo dei Comitati provinciali e dei Comitati Centrali.

1) Le funzioni di indirizzo e vigilanza

I Comitati regionali

Il Comitato regionale costituisce l'organismo territoriale con connotazione programmatica riferite al territorio di competenza ed esercita funzioni di indirizzo e vigilanza su delega del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

La sua composizione si basa sul criterio della rappresentatività proporzionale.

Esso costituisce l'organismo di riferimento del CIV nel territorio con compiti e ruoli delegati dallo stesso CIV.

Tali funzioni si esplicano attraverso:

- la relazione sociale strutturata nel territorio, in particolare con gli Enti e le Istituzioni socio-politiche nonché con gli Intermediari istituzionali e le Parti sociali presenti nel CIV;
- la relazione con l'Amministrazione in merito alla gestione budgetaria ed alla programmazione delle politiche organizzative del proprio territorio di riferimento.

In particolare, le competenze attribuibili sono così articolate:

- coordinamento dei Comitati provinciali ai fini dell'ottimizzazione degli obiettivi e dei compiti loro assegnati, con riferimento all'elaborazione dei piani territoriali, alla predisposizione del bilancio sociale ed alla formazione del relativo budget;
- collegamento con l'ente Regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività ed agli orientamenti nel settore della previdenza e dell'assistenza sociale;

- contatti periodici con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e del lavoro autonomo, con gli Enti di Patronato e con gli altri interlocutori istituzionali, al fine di fornire informazione sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte;
- partecipazione all'elaborazione degli obiettivi dei piani territoriali ed alla predisposizione del Bilancio sociale;
- valutazione, con la Direzione regionale, del budget di competenza in relazione ai piani territoriali;
- verifica dei risultati dell'Amministrazione relativamente al territorio di competenza;
- pareri in materia di organizzazione e riorganizzazione dell'Istituto nel territorio, con particolare attenzione al decentramento delle attività e delle funzioni;
- pareri circa l'acquisizione e/o la locazione di immobili per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Istituto sul territorio;
- svolgimento di ogni altro compito assegnato dal CIV o dal CdA nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- presentazione annuale al CIV di una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito del territorio di riferimento.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta il Comitato regionale svolge altresì i compiti attribuiti al Comitato provinciale.

I Comitati regionali mantengono una composizione numericamente uguale all'attuale, con una diversa distribuzione dei componenti e della titolarità del voto deliberativo.

Per lo svolgimento di tali attività se ne prevede la seguente composizione:

- 18 componenti in rappresentanza paritetica dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi; tali componenti hanno potere deliberativo.
- 4 componenti in rappresentanza del Ministero vigilanti, dell'ente regionale; del Direttore regionale Inps; tali componenti non hanno potere deliberativo.
- i Presidenti dei Comitati provinciali, componenti di diritto senza potere deliberativo;

Il Presidente del Comitato è eletto tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti.

Attuale composizione (art. 33, dpr 639/70)	Nuova composizione
<p>Con potere deliberativo:</p> <p>12 rappresentanti lavoratori dipendenti 3 rappresentanti datori di lavoro 3 rappresentanti lavoratori autonomi</p> <p>1 per la Regione 1 Ministero del Lavoro 1 Ministero dell'economia 1 Direttore sede regionale --- Presidenti comitati provinciali</p> <p>TOTALE: 22 + Presidenti dei Comitati Provinciali</p>	<p>Con potere deliberativo:</p> <p>9 rappresentanti lavoratori dipendenti 9 rappresentanti datori di lavoro e lavoratori autonomi</p> <p>Senza potere deliberativo:</p> <p>1 per la Regione 2 Ministeri vigilanti 1 Direttore sede regionale --- Presidenti comitati provinciali</p> <p>TOTALE: 22 + Presidenti dei Comitati Provinciali</p>
Territorio: 440+102= 542	Territorio: 440+102= 542
Costi attuali – Spese funzionamento (Dato previsionale 2007)	Costi previsti
<p>Trattamento economico: - gettone 32,54 Presidenti 27,89 membri - rimborsi spese a piè di lista</p> <p>Totale 760.000,00 €</p> <p>Costo unitario: 1.400,00</p>	<p>A trattamento economico invariato</p> <p>Totale 760.000,00 euro</p>

2) La gestione del contenzioso amministrativo

Con riferimento alla gestione del contenzioso amministrativo, l'ipotesi di riordino e di razionalizzazione degli organismi preposti alla definizione dei ricorsi prevede un'articolazione su due livelli: quello provinciale e quello centrale.

I Comitati provinciali

Il Comitato provinciale costituisce l'organismo territoriale per la gestione del contenzioso amministrativo, riferito al territorio di competenza.

La sua composizione si basa sul criterio della rappresentatività funzionale.

Esso costituisce l'organismo di riferimento del CdA nel territorio, con compiti e ruoli delegati dallo stesso.

La proposta di nuova configurazione di Comitato provinciale, per la natura prevalentemente tecnica strettamente legata alla gestione del contenzioso amministrativo, si basa su criteri di dinamicità, snellezza ed efficienza.

Si prevede che tale specializzazione permetterà di accrescere l'efficacia, con un conseguente disincentivo al ricorso giudiziario.

Ai fini di una rappresentatività funzionale ed in coerenza con il principio della pariteticità tra rappresentanze dei lavoratori dipendenti, di quelle datoriali e dei lavoratori autonomi, le organizzazioni più rappresentative esprimeranno un solo rappresentante ciascuna.

In particolare le competenze attribuibili sono così articolate:

- decisione in via definitiva di ricorsi in materia:
 - o di prestazioni pensionistiche sia di carattere previdenziale che assistenziale;
 - o di prestazioni temporanee, ivi compresi i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione delle domande di cassa integrazione guadagni ordinaria, per l'edilizia e l'agricoltura;

- o contributiva entro il limite di 50.000,00 euro per sorte capitale, valore rivalutabile con delibera del Consiglio di Amministrazione;
 - o di contributi e prestazioni dei soggetti iscritti alla gestione di cui al Decreto legislativo 565/1996 e di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 335/95;
(fanno eccezione i ricorsi degli iscritti al Fondo di previdenza per il clero secolare e per i Ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica);
 - o di sussistenza del rapporto di lavoro in agricoltura relativamente agli operai agricoli a tempo determinato;
 - o di sussistenza del rapporto di lavoro non di competenza dell'organismo di cui all'art. 17 D.L. 124/2004 in quanto diversi dai verbali di accertamento ispettivo ex art. 42 e seguenti legge 88/89.
- decisioni sulle domande di differimento degli adempimenti contributivi per ferie collettive;
 - elaborazione di report trimestrali da trasmettere al CdA ed al CIV sull'andamento del contenzioso amministrativo;
 - svolgimento di ogni altro compito affidato dal CdA .

Per lo svolgimento di tali attività si prevede che lo stesso sia così composto:

- 10 componenti con poteri deliberativi in rappresentanza paritetica dei lavoratori dipendenti, dei datoriali e dei lavoratori autonomi con potere deliberativo;
- 2 rappresentanti dei Ministeri vigilanti senza potere deliberativo;
- il Direttore della Sede provinciale INPS, senza potere deliberativo, poiché resta fermo il suo potere d'impugnativa motivata per illegittimità.

Il Presidente del Comitato è eletto tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti.

Il Regolamento delle riunioni e delle adunanze degli Organi collegiali prevederà modalità e frequenze per garantire la gestione del contenzioso nelle aree a più alta densità di popolazione e di attività economiche.

<p>Attuale composizione (art. 44 L. 88\89)</p> <p>Con potere deliberativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 11 rappresentanti Lav. dipend. - 3 rappresentanti Datori Lavoro - 3 rappresentanti Autonomi - 1 rappresentante Ministero Lavoro - 1 rappresentante Ministero Economia - 1 Direttore Sede <p>Totale CP 20</p> <p>+ 4 Commissioni speciali</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Comm. Lav dip. 17 membri (20 -3) - 3 Comm. Lav. Autonomi 8 membri di cui 4 estranei <p>Totale Comm. speciali 12</p> <p>Totale complessivo 32</p>	<p>Nuova composizione</p> <p>Con potere deliberativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -5 rappresentanti Lav. Dipendenti -5 rappresentanti Datori lavoro e rappresentanti Autonomi <p>Senza potere deliberativo</p> <ul style="list-style-type: none"> -2 rappresentanti dei Ministeri vigilanti - 1 Direttore Sede <p>Totale 13</p> <p>Soppresse</p> <p>Totale complessivo 13</p>
<p>Territorio: 3.264</p> <p>Comm.ni CIG 1.984</p> <p>Totale 5.248</p>	<p>Territorio: 1.326</p> <p>Comm.ni CIG -----</p> <p>Totale 1.326</p>
<p>Costi attuali per spese funzionamento (Dato previsionale 2007)</p>	<p>Costi previsti</p>
<p>Trattamento economico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gettone 32,54 € Presidenti <li style="padding-left: 20px;">27,89 € Componenti - rimborsi spese a piè di lista <p>Totale 3.000.000,00 € Costo unitario: 919 ,00 €</p>	<p>A trattamento economico invariato</p> <p>Totale 1.300.000,00 € Costo unitario: 919 ,00 €</p>
<p>Costo Comm.ni CIG 435.000,00</p>	<p>Costo Comm.ni CIG --- --</p>

I Comitati Centrali

I Comitati centrali costituiscono gli organismi per la gestione del contenzioso amministrativo riferito alle impugnative motivate per illegittimità dal Direttore provinciale Inps, nonché per il contenzioso in materia contributiva eccedente il limite definito annualmente dal CdA per la competenza del livello provinciale.

Restano confermate le competenze di Comitato amministratore del Fondo o dei Fondi afferenti.

La loro composizione si basa sul criterio della rappresentatività proporzionale.

I Comitati costituiscono organismi di riferimento del CdA con compiti e ruoli delegati dallo stesso.

La previsione di una nuova configurazione dei Comitati centrali, tenuto conto delle ipotizzate attribuzioni a livello provinciale, si basa su criteri di dinamicità, snellezza ed efficienza, nonché di specializzazione.

La composizione, con l'eccezione per l'area dell'assistenza, risulta coerente con il principio della pariteticità tra rappresentanze dei lavoratori dipendenti, datoriali e dei lavoratori autonomi e necessita di un numero più contenuto di partecipanti al quale comunque può corrispondere una presenza proporzionale delle organizzazioni maggiormente rappresentative.

L'accorpamento dei Fondi sulla base del criterio della specializzazione e della omogeneità può risultare così articolato:

- *area assistenza* alla quale afferiscono le gestioni partecipate dai trasferimenti dello Stato per i compiti assistenziali;
- *area del lavoro dipendente* alla quale afferiscono tutti i Fondi previdenziali relativi al lavoro dipendente sia per le prestazioni pensionistiche che per quelle temporanee;
- *area del lavoro parasubordinato* alla quale afferisce il Fondo di cui all'art. 2, comma 26, della legge 335/1995 per tutte le sue articolazioni gestionali;
- *area del lavoro autonomo* alla quale afferiscono il Fondo specifico degli artigiani, quello degli esercenti le attività commerciali e quello dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni;

- *area della previdenza del clero* alla quale afferisce il corrispondente fondo;
- *area della solidarietà* alla quale afferiscono i Comitati di solidarietà istituiti da leggi specifiche e che, pur insediati presso l'INPS, gestiscono risorse proprie garantendo totale autonomia economico-finanziaria e dei costi di gestione.

In particolare le competenze attribuibili ai Comitati centrali sono così articolate:

- decisione relativa ai ricorsi in materia contributiva di importo eccedente i limiti fissati per il livello provinciale;
- decisione relativa alle sospensive conseguenti alle impugnative motivate per illegittimità dei Direttori provinciali Inps;
- predisposizione dei bilanci dei fondi amministrati per la successiva approvazione definitiva da parte degli Organi competenti;
- deliberazione sui bilanci tecnici delle gestioni afferenti;
- proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di prestazioni e contributi;
- vigilanza sull'affluenza dei contributi e sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento delle gestioni;
- predisposizione su base trimestrale di un report da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al CIV sull'andamento del contenzioso amministrativo e della gestione/i del fondo/i amministrati;
- assolvimento di ogni altro compito demandato da leggi o regolamenti e/o dal CdA.

I nuovi Comitati Centrali saranno composti secondo i seguenti criteri generali:

- pariteticità della rappresentanza dei lavoratori dipendenti, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi; tali componenti hanno potere deliberativo;
- in luogo della rappresentanza del Ministero vigilanti, rappresentanti del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza della PA; tali componenti hanno potere deliberativo.

Il Presidente del Comitato è eletto tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti.

In deroga a tali principi:

- il Comitato assistenza continua ad operare con le stesse competenze previste dalla legge 88/89 e con la stessa composizione (5 componenti di cui 2 Consiglieri di Amministrazione in rappresentanza della Pubblica Amministrazione);
- il Comitato lavoro autonomo è privo della rappresentanza dei lavoratori dipendenti e pertanto ad esso non è applicabile il criterio della pariteticità.
Il Comitato è composto da 16 membri, di cui 7 in rappresentanza delle OOSS degli esercenti attività commerciali, 4 degli artigiani, 3 dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, e 2 Consiglieri di amministrazione in rappresentanza della PA.
Nell'ambito dei poteri regolamentari dell'INPS, saranno garantite per la gestione del contenzioso modalità organizzative e titolarità decisionali in modo da tutelare le differenze e le peculiarità.
Il Presidente del Comitato lavoro autonomo è scelto tra i componenti in carica, con criterio di rotazione nell'ambito di tutte le categorie dei datori di lavoro autonomo.
- il Comitato lavoro parasubordinato presenta la peculiarità che la rappresentanza dei lavoratori dipendenti è sostituita dalla nomina di rappresentanti del lavoro parasubordinato.
- il Comitato Clero non è inquadrabile nelle categorie di lavoratori subordinati o autonomi o parasubordinati.
Peraltro, l'evoluzione delle dinamiche demografiche e interreligiose potrebbero portare ad una integrazione del Fondo anche con altre confessioni religiose e, quindi, il Comitato potrebbe essere chiamato a svolgere un nuovo ruolo di rilievo crescente.
Pertanto, si ritiene di mantenere l'attuale organismo, ma ridotto nella sua composizione a 6 membri, di cui due consiglieri di amministrazione in luogo dei ministeriali.

Ciò premesso si indicano di seguito le nuove composizioni ipotizzate raffrontate alla situazione attuale:

1. COMITATO ASSISTENZA

ex GIAS

2. COMITATO LAVORATORI DIPENDENTI

Ex Comitato FPLD

Ex Comitato Prestazioni Temporanee

Ex Commissioni CAU

Ex comitato Fondo Volo

Ex comitato Ferrovie dello Stato

Ex Comitato Fondo Gas

Ex Comitato Casalinghe

3. COMITATO LAVORO AUTONOMO

EX Comitato Artigiani

EX Comitato Commercianti

Ex Comitato CD-CM

4. COMITATO PARASUBORDINATI

Ex Comitato Articolo 2 comma 26 L. 335/95

5. COMITATO CLERO

Dal ridisegno complessivo degli organismi collegiali centrali e periferici emerge che il numero complessivo dei componenti **scende dagli attuali 6.000 a 2.000 circa.**

Organismi	Componenti attuali	Nuova consistenza	Differenza
Comitati provinciali	3.264	1.326	1.938
Commissioni CIG	1.984	-----	1.984
Comitati regionali	542	542	-----
Comitati centrali	132	62	70
Totale	5.922	1.930	3.992

Il risparmio complessivo si attesta su circa **2,5 milioni di euro annui.**

valori in euro

Organismi	Costi attuali ¹	Nuovi costi	Risparmi Previsti
Comitati provinciali	3.000.000	1.300.000	1.700.000
Commissioni CIG	435.000	-----	435.000
Comitati regionali	760.000	760.000	-----
Comitati centrali	500.000	220.000	280.000
Totale	4.695.000	2.280.000	2.415.000

¹ I dati sono riferiti al preventivo 2007